

PROGETTO IREF

Di seguito si riepilogano le risposte alle domande pervenute sul progetto IReF. Eventuali ulteriori domande possono essere inviate a: RES.ProgettoIReF@bancaditalia.it.

A. Domande sui requisiti nazionali rispetto all'IReF

D1: Le informazioni della base informativa "A1" e "A2" della Matrice dei conti che non verranno ricondotte all'IReF saranno mantenute o dismesse?

R1: Le informazioni ora raccolte nelle basi "A1" e "A2" della matrice dei conti e che rappresentano dei dettagli nazionali ulteriori di fenomeni raccolti dall'IReF verranno sottoposte ad attento scrutinio per verificarne il perdurare dell'esigenza per la Banca d'Italia e valutare se possano essere comunque dismesse a favore dell'utilizzo di informazioni simili, ove presenti, nello schema statistico comune o in altre fonti. Le informazioni che non verranno assorbite da IReF e dovranno essere mantenute per esigenze nazionali verranno disciplinate da una normativa segnaletica nazionale facendo ricorso, il più possibile, al medesimo framework operativo armonizzato (per es. dizionario, modello, formato e scadenze) in modo da mantenere unitarietà nella produzione dei dati e nella successiva elaborazione.

D2: Le altre basi informative della Matrice dei conti (per es. A3 e A5) sono fuori dal perimetro dell'IReF?

R2: Sì.

D3: Gli intermediari non bancari ex art. 106 TUB saranno coinvolti nel progetto IReF? Si confermeranno, o addirittura si accentueranno, le differenze negli schemi segnaletici tra intermediari finanziari e bancari?

R3: Per l'Italia, il progetto IReF riguarda le banche e gli istituti di moneta elettronica; pertanto, gli intermediari finanziari (anche se appartenenti a un gruppo bancario) sono fuori dal perimetro di riferimento. La Banca d'Italia terrà conto delle innovazioni segnaletiche introdotte per le banche e cercherà, laddove possibile e opportuno, di applicarle anche alle segnalazioni degli enti finanziari per limitare il più possibile le differenze negli schemi segnaletici.

D4: Come si colloca la segnalazione alla Centrale dei Rischi rispetto al progetto IReF?

R4:

La Banca d'Italia intende continuare a far evolvere le segnalazioni delle banche in maniera organica e integrata. Pertanto, una volta che il framework IReF sarà consolidato e la gestione dei dati nazionali nel framework comune del tutto definita, si avvieranno degli approfondimenti, nei quali anche le banche saranno coinvolte, per analizzare se, come e quando integrare queste due raccolte di dati.

D5 La raccolta di dati granulari anonimi sui crediti alle persone fisiche rappresenterebbe un aggravio se si considera la duplicazione con i dati forniti alla Centrale dei rischi e l'onere operativo che risulta dalla necessità di assicurare la coerenza incrociata tra le due fonti.

R5: La raccolta di dati granulari anonimi su prestiti alle PF, ove confermata per IReF, predispone alla possibilità di integrare le CR nazionali nel più ampio *framework* relativo all'IReF. Fintanto che tale integrazione non verrà realizzata, le banche dovranno inviare due diversi set di informazioni, assicurando, come avviene per tutte le segnalazioni cui sono tenute e anche grazie al supporto della documentazione PUMA, la coerenza dei dati prodotti. La Banca d'Italia potrà verificare questa coerenza a livello aggregato (analogamente a quanto sarebbe possibile con l'invio di aggregati precalcolati), secondo logiche finalizzate da una parte ad assicurare un buon livello di qualità di informazioni così importanti per numerose analisi e decisioni e, dall'altra, a limitare l'onere dei segnalanti.

D6: La segnalazione delle esposizioni a sofferenza (NPL), che per certi aspetti si sovrappone ad AnaCredit, continuerà ad esistere anche con l'introduzione dell'IReF?

R6: Sì, le aree di sovrapposizione sono piuttosto limitate e in ogni caso, in base alle valutazioni effettuate con l'industria bancaria già nel 2016, la produzione dei dati per la rilevazione NPL segue delle logiche (rispetto soprattutto alla determinazione della soglia e all'approccio consolidato) che non consentono di poter raccogliere il dato in modo integrato.

D7: Con l'IReF cosa succederà alla rilevazione dei dati granulari sul credito?

R7: La rilevazione dei dati granulari sul credito ora rappresenta la soluzione nazionale per acquisire i dati disciplinati dal regolamento "AnaCredit". Al termine del periodo di parallelo con l'IReF, la raccolta nazionale dei dati granulari sul credito verrà dismessa, così come verranno dismesse le raccolte nazionali riconducibili alle basi informative A1 e A2.

B. Domande sul progetto IREF

D1. All'avvio del nuovo framework segnaletico è previsto l'invio di dati storici (back data)?

R1: No, i nuovi dati verranno richiesti solamente a partire dalla data di avvio del nuovo *framework* senza produrre dati storici. È tuttavia previsto che per un certo periodo con le nuove segnalazioni IReF continueranno ad essere prodotte quelle attuali (cd. "parallel reporting").

D2. Riguardo ai controlli di qualità, sarà previsto con l'IReF un ambiente di diagnostico per testare la qualità delle segnalazioni prima dell'invio ufficiale?

R2: Tra le attività per la realizzazione del nuovo framework segnaletico è anche lo studio di una modalità per consentire ai segnalanti di testare i propri dati prima dell'invio ufficiale.

D3. Una banca che adesso non segnala la rilevazione granulare sui prestiti dovrà segnalare IReF?

Sì, il modello IReF si applica a tutte le banche.

D4. E' previsto un sistema di deroghe in relazione alla dimensione del segnalante?

Sì, le banche di "piccola dimensione", in base a specifici criteri quantitativi, potranno optare per la produzione della segnalazione IReF (schema completo) a livello trimestrale e non mensile. Si fa presente che sono in corso riflessioni nella Banca d'Italia per valutare se, per finalità nazionali, non sia comunque necessario disporre della segnalazione infratrimestrale anche dalle banche di più piccola dimensione.

D5. Quale piattaforma informatica è deputata alla acquisizione dei dati IReF?

R5. Gli intermediari segnalanti invieranno i propri dati IReF a una nuova piattaforma di raccolta dell'Eurosistema (in via di sviluppo) dove verranno validati dalla banca centrale di competenza per ciascun paese; il feedback dei rilievi arriverà quindi da questa piattaforma. Per completezza, si sottolinea che i dati nazionali che rappresentano dettagli di IReF e che la Banca d'Italia intenderà continuare a raccogliere (cfr. D1 della sezione A), verranno raccolti con l'usuale piattaforma nazionale Infostat; si sottolinea che tale soluzione si applica anche agli eventuali dati infratrimestrali (cfr. D4 della sezione B) delle banche che optassero per ottenere la deroga.

D6. Sarà possibile collaudare il nuovo processo operativo IReF (invio di dati e ricezione di rilievi)?

R6. Sì, è previsto un periodo di "pilot" della durata di 12 mesi in cui i segnalanti possono verificare il corretto funzionamento delle procedure di estrazione dei dati, confezionamento e invio dei file, ricezione dei rilievi utilizzando dei dati di test. L'adesione al pilot è volontaria, ma tutte le banche sono incoraggiate a sfruttare questo periodo per assicurarsi che le proprie procedure e il dialogo con la piattaforma di raccolta funzionino correttamente. La Banca d'Italia assicurerà piena assistenza nella conduzione di queste prove. Per completezza, si segnala che nello stesso periodo sarà possibile anche testare sulla piattaforma Infostat la corretta produzione delle segnalazioni nazionali che rappresentano ulteriori dettagli di IReF (cfr. domanda D1, sezione A).